



Built to Lead

Per la diffusione immediata: 07/11/2016 **IL GOVERNATORE ANDREW M. CUOMO**

IL GOVERNATORE CUOMO FIRMA UNA NORMATIVA PER GARANTIRE LA PARTECIPAZIONE DELLO STATO DI NEW YORK ALL'ACCORDO SUL VOTO POPOLARE NAZIONALE (NATIONAL POPULAR VOTE COMPACT)

Oggi il governatore Andrew M. Cuomo ha firmato una normativa per garantire la partecipazione dello Stato di New York alla lista degli stati che fanno parte dell'accordo sul Voto popolare nazionale. Firmando questa normativa, il Governatore Cuomo cerca di garantire che ogni voto, in ogni stato, sia considerato ai fini delle elezioni presidenziali.

Il disegno di legge (S.5478/A.6044) modifica la [normativa firmata](#) dal Governatore Cuomo nel 2014 che ha aggiunto New York a un accordo interstatale nel quale gli stati membri si impegnano ad assegnare i propri voti elettorali destinati al presidente al candidato che riceve la maggioranza dei voti del Voto popolare nazionale. La normativa iniziale prevedeva che New York fosse rimossa dall'accordo entro la fine del 2018 nel caso in cui l'accordo non fosse stato adottato su base nazionale. Questa nuova misura ha eliminato tale data di scadenza e mantiene New York sulla lista di stati che sostengono il Voto popolare nazionale indistintamente.

“Questa azione contribuirà a garantire che ciascun voto sia considerato uguale e mette New York in prima linea nella lotta per elezioni più giuste e rafforza la nostra democrazia”, **ha spiegato il Governatore Cuomo**. “Rendere vincolante il Voto popolare nazionale farà in modo che tutte le voci siano ascoltate ed esorterà i candidati a rivolgersi agli elettori in tutti gli stati.”

Con la firma dell'accordo sul Voto popolare nazionale, New York si impegna ad assegnare i suoi 29 voti elettorali al vincitore del voto popolare nazionale in TUTTI i 50 Stati e al Distretto di Columbia, questo avrà effetto solo quando altri stati avranno approvato una legislazione identica in modo che l'accordo posseda la maggioranza dei 538 voti del Collegio Elettorale. L'accordo comprende attualmente 165 dei 270 voti elettorali necessari (61 percento).

Non è necessario alcun emendamento alla costituzione federale per apportare questa modifica, l'Articolo II, Sezione 1 della Costituzione degli Stati Uniti garantisce agli stati il potere di assegnare i voti elettorali in qualunque modo essi decidano. Attualmente, come avviene in altri 47 stati, New York usa il modello del premio di maggioranza, quindi il vincitore del voto popolare nello Stato di New York prende tutti i voti. Questo modello fu usato da soli 3 stati nel 1789.

La normativa sul Voto popolare nazionale aderisce ai principi base di correttezza per le elezioni. In base al sistema del premio di maggioranza (il vincitore prende tutto), i candidati presidenziali possono addirittura ignorare stati sicuramente Repubblicani e Democratici, come New York, e concentrare tutta la loro attenzione e risorse in un

gruppo selezionato di stati considerati “terreni di battaglia”. Come conseguenza di ciò, i candidati non hanno motivo di dedicarsi a questioni che invece stanno molto a cuore a milioni di newyorchesi in tutto lo stato. Il sistema attuale divide artificialmente il paese in stati rossi, blu e “in bilico”. New York è vittima di questo sistema e nonostante sia il quarto stato del paese con oltre 13 milioni di aventi diritto al voto, nell’ultima campagna presidenziale New York si è piazzata nelle ultime posizioni in termini di spese elettorali.

Il Senatore Joseph Griffo ha riferito: “Con l’arrivo del Giorno delle Elezioni, ciascun newyorkese ha il desiderio di sapere che il suo voto per il Presidente sarà decisivo per il futuro del nostro paese. Sono fiero di aver appoggiato la normativa che consentirà allo Stato di New York di unirsi all’accordo sul Voto popolare nazionale e l’emendamento firmato oggi dal Governatore ora concederà a più stati maggior tempo per unirsi a questo accordo interstatale. Un accordo sul Voto popolare nazionale renderà New York decisiva, pertanto non possiamo essere ignorati o dati per scontato mentre invece i candidati che lottano nei pochi stati “terreni di battaglia” in cui il vincitore prende tutto, hanno deciso chi sarà eletto presidente. Nel XXI secolo, ciascun voto dovrebbe contare e questa normativa contribuirà a raggiungere quell’ideale democratico in un modo che rispetti la Costituzione.”

Il Membro dell’Assemblea Jeffrey Dinowitz ha spiegato: “Solo nelle più grandi democrazie del mondo, la persona che riceve la maggioranza dei voti come Presidente non è necessariamente il vincitore. Il Voto popolare nazionale cambierà tale corso, e significherà che il voto di ciascun americano conterà nella stessa misura in ogni stato. Attualmente, New York è una figura astante nelle elezioni presidenziali, in cui i candidati impiegano la maggior parte del tempo negli stati “terreni di battaglia”. È ora che la questione New York conti, che i newyorchesientino. Sono fiero di essere il sostenitore del Voto popolare nazionale a New York e mi congratulo con il Governatore Cuomo per aver firmato questa normativa che manterrà in vita l’accordo sul Voto popolare nazionale a New York.”

Ora l’accordo è stato approvato attraverso la legislazione in 10 stati: California, Hawaii, Illinois, Maryland, Massachusetts, New York, New Jersey, Rhode Island, Vermont, Washington e Washington D.C.

###